

IV DOMENICA DI AVVENTO / B

21 Dicembre 2014

COMMENTO LETTURE (don Davide Rota)

Dal secondo libro di Samuele (7,1-5.8b-12.14a.16)

Questo è uno dei quei testi che vengono considerati fondamentali, sia per l'A.T. che per il N.T. e adesso vedremo il perché. Voi sapete che il re Davide è stato il più grande re d'Israele, Perché? Perché ha ingrandito lo stato di Israele a dimensioni mai viste prima, l'ha unificato, ha conquistato Gerusalemme che era una città-stato, era una città libera e indipendente e l'ha sottomessa e resa capitale del regno, ha dominato e pacificato tutti i popoli attorno e ha iniziato anche una fase espansionistica che l'ha portato poi a controllare gran parte del territorio lì attorno, perciò un Regno felice. Davide ha governato dal 1005 a.C. al 965 a.C. per circa quarant'anni per cui il suo regno rimane come il prototipo, l'esemplare di tutti i regni. Quel periodo tra l'altro era un periodo con una congiuntura abbastanza favorevole perché i grandi imperi del Medio Oriente (voi sapete che nel Medio Oriente c'erano sempre uno dopo l'altro, dei grandi imperi: dagli Ittiti, agli Assiri, ai Babilonesi, ai Medi, ai Persiani ... sono sempre sorti dei grandi imperi) e il grande impero del Sud, che è quello dell'Egitto, erano in un periodo piuttosto dimesso, non c'erano grandi potenze all'orizzonte per cui lui ha dovuto combattere solamente con due popoli, i Filistei (gli attuali Palestinesi ... vedete che la cosa, 3000 anni dopo continua ancora. La parola "Palestina" viene da Palaistine che vuol dire Filisteo - Filastin) ed erano popoli del mare che erano arrivati e si erano installati lì, e gli altri erano gli Aramei che venivano dalla mezza luna fertile; Aramei e Filistei erano delle potenze locali che però Davide riusciva a tenere sotto controllo a tal punto che ad un certo momento, smette anche di combattere, può far combattere gli altri e lui se ne sta tranquillo a casa sua. **"Il re Davide quando si fu stabilito nella sua casa ... palazzo regale di Gerusalemme, sta lì appunto perché non ha più da combattere, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno,** l'epoca della conquista termina, deve solo stabilizzare le sue conquiste, cosa fa il re Davide? Ha un'intuizione che, in un certo senso è formidabile, è squisitamente politica, è proprio tipica di un grande re, che è quella di fare di Gerusalemme non solo il centro del potere politico ma anche religioso. Il potere religioso non era a Gerusalemme, era a Sichem dove c'era la tenda con l'Arca dell'Alleanza, il santuario portatile che richiamava l'Alleanza tra Dio e il popolo. Lui cosa fa? Se riesce a portare il luogo di culto a Gerusalemme è chiaro che è lui che controlla la situazione, anche religiosamente ... ha sempre fatto un po' così la politica, tentare di controllare anche la religione in modo tale da acquistare sempre più potere e il re Davide non sfugge a quest'idea, tanto è vero che dopo essersi costruito il suo palazzo, chiama il profeta Natan, il suo profeta di corte, e gli dice: **"Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto una tenda"** ed è vero, stava sotto una tenda proprio per indicare il carattere provvisorio del popolo

d'Israele. Il popolo d'Israele è sempre stato un popolo ... non dico nomade perché era agricolo, ma la mentalità era quella di un popolo che non aveva qui una stabile dimora, era un popolo in cammino e allora era importante che anche il Santuario fosse un Santuario portatile, che si spostava con loro. **Natan rispose al re: “Va, fa’ quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te”.** Sembra che l’idea sia buona: costruire un tempio. In realtà Davide non costruirà il tempio, lo costruirà suo figlio Salomone; un tempio magnifico, enorme, grandioso, sulla parte più alta di Gerusalemme, che rimarrà nei secoli come esempio del tempio perfetto, il più bello, ricchissimo, grandissimo ... calcolate che le dimensioni erano gigantesche: era lungo 500 mt. e largo 300, una cosa ... enorme! **Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: “Va’ e di al mio servo Davide: .. “servo”.** Tutti i re, dal Faraone all’Imperatore Romano non si chiamavano servi di Dio ma “figli di Dio” o, addirittura “Dio”, gli Imperatori Romani e i Faraoni si divinizzano mentre invece il re d’Israele rimane un uomo e rimane un “servo”, perché il vero Re d’Israele è Dio e perciò il re d’Israele è al servizio di Dio. **Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa perché io vi abiti?** Domanda: “Tu vuoi costruire una casa a me? Ma cosa ti salta in mente, chi ti credi di essere?” E’ bella la cosa, e interessante! Se Davide vuol costruire la casa a Dio vuol dire che, in qualche modo pretende anche di controllare Dio, o di essere superiore a Lui e allora Dio gli ricorda come stanno le cose: “Té bèlo! Guarda che **io ti ho preso dal pascolo mentre seguivi il gregge** ... guarda che tu eri un pastorello, eri un signor nessuno, IO ti ho preso, IO ti ho scelto, IO ti ho costituito! Non dimenticare questa cosa perché ti sei montato la testa ... **perché tu fossi capo del mio popolo Israele.** Non solo. **Sono stato con te ovunque tu sei andato, ho distrutto i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra.** Dio dice: “Forse non hai capito bene! Io ti ho scelto, io ti ho costituito re, io ti ho fatto grande, io renderò grande il tuo nome. Tè tè ghè éntret pròpe negot!” Questo perché uno sappia con chi ha a che fare! Il pericolo della ricchezza e della potenza qual è? E’ che uno si monti la testa e che diventi ... e allora Dio qui lo dice chiaro e netto: “Guarda che tu non sei nessuno! Tu sei quello che sei non grazie a tuoi meriti ma grazie al fatto che Io ti ho scelto”. Adesso arrivano le promesse di Dio: 1° - **Fisserò un luogo per Israele, mio popolo,** una terra ... per noi è difficile capire questo ma, per un popolo antico, non esiste popolo se non c’è terra. In altre parole: ciò che rende un gruppo di persone “popolo” è il fatto di appartenere ad un territorio, se non c’è territorio non c’è popolo; ma è logico nella prospettiva. Provate per esempio, a vedere una cosa: noi criticiamo gli zingari, i nomadi ... magari anche giustamente, perché non hanno le leggi, in realtà loro le leggi le hanno ma quando uno non è legato alla terra è vero che non ha neanche una legge; le leggi normali che noi utilizziamo per loro non valgono, rubano perché, non avendo terra, non riconoscono la terra degli altri e la proprietà degli altri. E’ tutto strettamente legato. L’essere popolo è legato al territorio, alla terra. I Palestinesi che reclamano la terra hanno ragione: loro non possono essere popolo fino in fondo se non hanno una terra, il popolo d’Israele ha avuto bisogno di una terra di nuovo, erano un popolo sparso fra tutti i popoli. Prima cosa: Io ti renderò popolo, ti darò una terra che sia stabile per sempre ... **e ve lo planterò perché vi abiti e non tema più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici.** Ma poi, l’annuncio: **Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.** Non sarai tu che farai la casa al Signore, ma il contrario! “Il Signore farà a te una casa”. Cosa vuol

dire? Qui si gioca sul termine “casa” come edificio e “casa” come famiglia, che è lo stesso termine in ebraico. In altre parole: Dio ti costituirà un casato. Infatti: **Quando i tuoi giorni saranno compiuti e dormirai con i tuoi padri**, quando tu sarai morto, **io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il tuo regno**. C’è una promessa misteriosa che, attraverso il profeta Natan arriva a Davide e che dice: “Questo regno, il tuo, la tua discendenza, sarà stabile per sempre, eterna. Da te nascerà un casato che nessuno riuscirà più a distruggere”. E’ un’alleanza bella e buona! Non solo di Dio con il popolo d’Israele, ma di Dio con Davide, “secondo la promessa fatta a Davide, a lui e alla sua discendenza”. E’ strano questo fatto perché non si capisce bene ... va bene che è stato il più grande re, ma non si capisce bene il perché di questa cosa. Capite che, in base a questa promessa, è sorta nel popolo d’Israele l’idea del Messia. Chi è il Messia? Era un personaggio misterioso che avrebbe garantito nei secoli, il compimento della promessa divina. Cioè uno che sarebbe stato così meritevole (non un uomo peccatore) che Dio avrebbe stabilito con lui un’alleanza e lui avrebbe potuto stabilire questa alleanza con Dio, in modo che rimanesse eterna. Ora, tutte le promesse che uno fa con un uomo non sono eterne, durano finché dura un uomo, a volte finiscono anche prima nel senso che l’uomo spesso fa delle promesse che poi non mantiene; qui viene stabilita una promessa con la discendenza, ma è eterna! Cosa vuol dire questo? Provate a pensarci! Qui entriamo in un ragionamento che è molto complicato ... la prima cosa è questa: o Dio non ha una visione universale ... in altre parole Dio dice: “Io ho scelto Israele, è il mio popolo preferito e basta. Quello che avviene agli altri popoli non mi interessa. A lui faccio una promessa ed è quella” ... ma non è degno di Dio far così! A meno che si tratti del Dio d’Israele, e basta ... ha scelto quello e stop, ma è solo il Dio degli Ebrei. In realtà Dio è universale, è unico! Ce n’è solo uno, c’è solo quello, perciò è per tutti! Domanda: come mai solo Israele? E perché questa promessa solo con re Davide? E gli altri popoli chi sono? Questo problema di come gli altri popoli entreranno nella Promessa, è un problema non da poco. I profeti l’hanno risolto in questo modo, dicendo che, in un futuro, tutti i popoli diventeranno Israeliti perciò la Promessa varrà per tutti, difatti Isaia parla di un pellegrinaggio di tutti i popoli a Gerusalemme dove tutti riconosceranno che Lui è il Signore ... e la promessa è valida. Capite anche perché, per esempio (è strano ma è così) i Musulmani anche oggi, siccome non sono Israeliti loro, ci assomigliano ma non lo sono ... sono costretti a fare in modo che, se Dio è il Dio di tutti, bisogna obbligare tutti a convertirsi, altrimenti Dio è infedele. E’ assurdo ... ma guardate che le cose più assurde nascono da certe verità che non sono spiegate fino in fondo, che rimangono sempre lì a metà ... se Dio vuole la salvezza di tutti e fa la promessa con Maometto e, attraverso Maometto vuole arrivare a tutti i popoli, o ti converti o altrimenti sono costretti ad eliminarti. E’ assurdo, ma è così! In altre parole: quello di aggredire le persone e obbligarle a convertirsi, è un modo per mantenere la fedeltà di Dio altrimenti Dio sarebbe Dio solo degli Arabi, siccome però Dio deve essere di tutti bisogna conquistare tutti perché si convertano. Assurdo? ... è così! A meno che sia diversa la cosa ... ma lo capiranno bene solo quando arriverà il vero discendente di Davide (come vedremo poi nell’annuncio a Maria), e il vero discendente è Gesù che è un Ebreo, che è un discendente della stirpe di Davide attraverso Giuseppe, e che compirà le promesse, ma che sarà il Salvatore universale, per tutti. Vedremo in che modo ... Comunque quella promessa fatta a Davide non è roba da poco! Allora, Dio dice: “Io ho scelto un popolo, il popolo d’Israele, in questo popolo ho preso

come modello un re, Davide, ho fatto una promessa – dice Dio – a un discendente di Davide ... ecco che acquista i tratti straordinari del Messia che verrà. Il Messia chi è? E' uno che tutto quello che Davide ha fatto in parte, Lui lo farà pienamente - ecco perché aspettano il Messia – e il Messia renderà effettiva la promessa di Dio: un regno per tutti e la pacificazione universale, il che implicherà un riconoscimento da parte di tutti i popoli che quello è il Messia. Ora, perché questo sia vero occorre qualcosa che, normalmente, non si dà; ogni popolo difende i suoi di interessi, è difficile che riesca a fare un discorso universale. Vedremo come succederà poi questo, chi sarà quello lì ... difatti Gesù è uno che gli Ebrei non riconoscono più come loro, ma perché non diventa più Ebreo, diventa universale, diventa l'uomo di tutti. Un uomo che è per tutti i popoli anche se è di origine Ebraica, e che proclama la salvezza per tutti i popoli, e che non è più l'appartenenza ad un popolo, ma la fede. Ma chi è quel Gesù? Lo vedremo dopo nel Vangelo. Inizialmente l'Alleanza di Dio con il popolo d'Israele è un vero problema, un problema enorme! Di fatto è avvenuto: Dio si è alleato con QUEL popolo, è innegabile! Ma cosa vuol dire questo per noi? E' un bel problema! Gli Ebrei lo dicono: "Noi siamo alleati; voi no!" perciò chi è fuori è perso, l'Alleanza vale per gli Ebrei non per noi! Per fortuna parla di un Messia; chi sia questo Messia non si sa, perché per loro non è ancora arrivato, ed è bene che non sia ancora arrivato e probabilmente non arriverà fino alla fine del mondo perché non ci sarà mai uno che sia così universale. I cristiani dicono che questo Messia è arrivato. Chi è? Gesù, un Ebreo, il quale porta l'Alleanza a livello universale per tutti i popoli ... allora davvero si compie la promessa fatta a Davide! Ma questo lo vedremo poi nel Vangelo ...

Dalla lettera di san Paolo ai Romani (16,25-27)

E' la conclusione della lettera ai Romani costruita in modo grammaticalmente spaventoso, infatti san Paolo è uno che comincia una frase e non la finisce più, è difficilissimo, da questo punto di vista seguirlo, perché quando lui dice una cosa poi ne aggiunge un'altra, poi un'altra, poi un'altra ... non chiude mai la frase e, alla fine, fai fatica a starci dietro. Per poter capire le frasi Paolo bisogna prendere le subordinate e renderle tutte coordinate, cioè prendere ogni frase, staccarla per poi unirla con la "e". Guardate, questa è un'unica frase che dice un sacco di cose che sono davvero difficili da capire: **"Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo ... chi è? A colui che ha il potere di confermare voi nel mio vangelo ... Paolo parla di un Vangelo suo, di Paolo, ma esiste un vangelo di Paolo? Ho letto anni fa un libro intitolato "Il vangelo di Paolo" ... non ha scritto nessun vangelo Paolo ma in realtà, se tu leggi le sue lettere c'è un modo di intendere la Buona Notizia che è espresso attraverso un vocabolario che esprime concetti teologici e che sono il Vangelo di Paolo, la sua maniera di parlare di Gesù. Lui ne ha parlato in un modo molto chiaro che era molto differente da quelli di Gerusalemme. Per esempio: è stato lui che ha aperto ai pagani perché altrimenti gli altri non ci arrivavano. Perché il Vangelo di Paolo? Perché rivolto a tutti. 1° - "colui" ... chi è questo "colui"? E' Dio Padre ... a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo ... poi, purtroppo, c'è un "che" Colui, il Padre, **che annuncia Gesù Cristo**, allora, il padre annuncia Gesù ma anche il Vangelo annuncia Gesù perché il Vangelo è Gesù; **secondo la rivelazione del mistero ... un'altra frase ...** mamma mia, complicatissimo! Proviamo a tradurre**

questa frase in maniera più semplice: “Fratelli, il Padre ha confermato voi nel mio vangelo” In altre parole: “Io ho annunciato il Vangelo, voi l’avete accolto e il padre mi ha dato ragione”. Quando si dice Dio, vuol dire il Dio dell’A.T. che è poi il Dio di Gesù. Dio mi ha dato ragione, il mio Vangelo è il modo con il quale io parlo di Gesù. Io vi ho parlato in un certo modo di Gesù, voi l’avete accolto e il Padre vi ha confermato. Seconda frase: questo vangelo annuncia chi? Non annuncia delle verità, annuncia una persona, Gesù Cristo. Terza frase: secondo la rivelazione del mistero, **avvolto nel silenzio dei secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell’eterno Dio** Mamma mia! E’ una cosa talmente ingarbugliata che si fa veramente fatica! La rivelazione del mistero: quel Padre li ha rivelato il mistero. Cos’è il mistero? Mistero è il fatto che nessuno può conoscere Dio; tu non puoi conoscere Dio, è troppo grande, rimane misterioso, nascosto. C’è un Salmo che dice: “Veramente tu sei il Dio nascosto, Dio d’Israele, Salvatore ...” Dio è misterioso, non può essere scalato! Dio si fa conoscere Lui, se Lui non parla noi non sappiamo chi è. Questo lo esprime san Giovanni nel suo prologo: “Dio nessuno l’ha mai visto”; difatti Pascal, quando parlerà di queste cose dirà: “Noi non crediamo nel Dio dei filosofi, ma crediamo nel Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, il Dio di Gesù” in altre parole il Dio che si è rivelato lui, che si è fatto conoscere Lui. Gli studiosi di Storie delle Religioni riconoscono che la scoperta di Dio è legata alla maniera con la quale l’uomo vede il mondo; per esempio: gli Incas avevano identificato Dio con il Sole, non erano così stupidi da pensare che Dio fosse il sole ma avevano usato il simbolo del Sole per esprimere Dio; c’era una religione ancora più antica, Chiabin (?) in Perù che avevano identificato Dio con un mostro che aveva le caratteristiche del coccodrillo, del caimano, dell’aquila ... era una somma di animali ... le forze della natura. Ognuno interpreta Dio come vuole lui. I Cristiani dicono: noi non sappiamo chi è, sappiamo che c’è ma non sappiamo com’è, quello che sappiamo di Lui ce l’ha rivelato Lui, difatti san Paolo parla non di sapienza ma di rivelazione. Rivelazione cosa vuol dire? Che Dio si è fatto vedere, si è fatto conoscere. E dove si è fatto conoscere? In Gesù ... **“secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell’eterno Dio e soprattutto nella persona di Gesù, e questo Vangelo nascosto, questo volto di Dio nascosto ora è stato annunciato a tutte le genti non solo al popolo d’Israele, a tutte le genti perché giungano all’obbedienza della fede, il modo è quello della fede per arrivare a conoscere Dio, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Amen”**. Questo branetto avviluppato come un gomito troppo pesante, vuol dire questo, semplicemente: 1 – Dio nessuno sa chi è; 2 – Lui si è fatto conoscere attraverso i Profeti ma, soprattutto attraverso il figlio Gesù il quale è la Sua rivelazione. In Lui noi abbiamo il volto di Dio. 3 – Questo io l’ho annunciato, perché Dio si è rivelato anche a me. 4 – Voi avete creduto al mio annuncio e Dio vi ha confermati nella fede perciò al Signore sia la gloria per i secoli. In altre parole: qui Paolo annuncia che tutte le promesse di Dio nell’A.T. si realizzano in Gesù, che la discendenza di Davide non è un re Ebreo, è Gesù, il Signore universale, e che non c’è bisogno di costringere gli altri a convertirsi per forza perché il suo Vangelo è rivolto a tutte le nazioni, a tutti i popoli ... come vedremo adesso nel racconto dell’Annunciazione.

Dal vangelo di Luca (1,26-38)

Per capire questo brano mettiamo a fuoco innanzitutto i protagonisti. Sono due, con alcune altre persone di contorno o meglio, i protagonisti sono due più uno e il “più uno” è il più importante di tutti gli altri due. Il primo protagonista che appare sulla scena è l’Angelo, il secondo è Maria, e il terzo? Siccome si parla di Maria è coinvolto anche Giuseppe. Il quarto è la cugina Elisabetta che è invocata come prova, ma poi ce ne sono anche altri ... C’è un bambino che deve arrivare perché questa donna è incinta. Di solito quando una donna rimane incinta non si parla del bambino perché non si sa chi è, si parla della donna che è incinta e invece qua, a parte all’inizio, tutto il discorso è sul bambino di cui si sa già tutto, tutto! Notate che la differenza è quella che, mentre di un bambino che deve nascere non si sa niente, neanche se è maschio o femmina perché è appena stato concepito è impossibile saperlo, di questo si sa tutto. Si annuncia chi è e, alla fine, diventa Lui il protagonista. Collegato al bambino c’è anche Davide e le promesse fatte a Davide. Allora, abbiamo: l’Angelo, Maria, Giuseppe, Elisabetta, il Bambino, Davide e, naturalmente il popolo d’Israele. Ma andiamo con ordine. La prima cosa: l’Angelo; è strano perché l’Angelo non è cosa da niente, l’Angelo è il messaggero di Dio, è Gabriele (i tre angeli di cui si parla nella Bibbia sono: Gabriele, il messaggero di Dio; Raffaele, Dio è medico, quello che accompagna Tobia, e Michele, il difensore, colui che combatte contro il demonio). Allora, Dio manda Gabriele ... badate bene, non è come per Zaccaria, anche Zaccaria vede l’Angelo solo che Zaccaria entra nel tempio e lì gli appare Gabriele ... che lo tratta piuttosto male. Qui invece è l’Angelo che va da Maria, per cui fa capire che tra i due la più importante è lei, non è l’Angelo, è più importante lei a tal punto che Dio si scomoda ad andare da lei. Non è come Zaccaria che, entrando nel tempio incontra l’Angelo ... l’Angelo mica cerca Zaccaria, è lì nel tempio e, quando lui entra, lo strapazza, gli dà una bella notizia ma lo strapazza anche. Mentre invece in questo caso è proprio l’Angelo che va a cercare Maria. **“In quel tempo, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret ...** la cosa strana è questa qua: Nazaret ... cosa c’entra Nazaret? In tutta la Bibbia Nazaret non viene mai nominata, questa è la prima volta per cui un oscuro villaggio della Galilea, non c’è collegato a Nazaret nessun fatto biblico, nessuna promessa biblica, niente di niente! Strano, per di più è in Galilea che veniva chiamata “Galilea delle genti” perché, a differenza della Giudea che era sotto ed era circondata da tutti popoli credenti e poi c’era il deserto ed era il vero posto della fede, la Galilea era un posto aperto a tutti gli influssi: c’erano i Fenici, la Siria e altri popoli attorno che non credevano, inoltre attraverso la Galilea passava la “Via Maris” che collegava la Mesopotamia con il Mediterraneo per cui il commercio a tutto spiano ... un posto da pagani. Ebbene, Dio inizia da lì, “Galilea delle genti” un posto da pagani ... è già strano questo fatto. .. **a una vergine**, parthenos in greco, che vuol dire ragazza che significa anche vergine ma non implica necessariamente la verginità però ... indica una non sposata, **promessa sposa ad un uomo** cosa vuol dire? L’usanza era che un anno prima di sposarsi celebravano il fidanzamento che era già una forma di matrimonio anticipato dove due si promettevano reciprocamente, e dove lei, la ragazza soprattutto ma anche lui, doveva rimanere fedele, ognuno continuava a vivere a casa propria in attesa del matrimonio che poi avrebbe ratificato la cosa. Non è detto che il fidanzamento escludesse relazioni di tipo sessuale però, normalmente, non si facevano anche se non c’era da stupirsi che avvenisse perché era già una forma di matrimonio anticipato. ... **della casa di Davide**, interessante questa annotazione: il

fidanzato, non Maria ... Maria – è brutto dirlo - è un signor nessuno, non ha nessuna ascendenza: è di Nazaret, non si sa chi è, ha un nome molto banale e comune, Miriam o Maria, diffusissimo, per cui ... è il marito che da la dignità di Davide, è il marito che è della casa di Davide ... che tra l'altro, e questo è assurdo, non è neanche il padre del bambino che deve nascere ... **di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.** Allora, ha presentato Nazaret, un posto un po' isolato, senza storia. Maria, ragazza oscura, non si sa bene chi è, nome piuttosto comune, non ha storia, non ha importanza; fidanzata ad uno chiamato Giuseppe della casata di Davide, della discendenza di Davide. **Entrando da lei l'angelo disse ...** dice delle cose incredibili che non ha mai detto a nessuno nella Bibbia e che non saranno più dette a nessuno! Le parole testuali sono: **“Rallègrati, Ave** = era la maniera di salutare dei Romani, in greco è kaire che vuol dire appunto gioia; kekaritomene = la grazia al superlativo, la karis è la grazia divina, cos'è la grazia divina? Bisognerebbe leggere san Paolo ma qui è Luca, non Paolo, cosa vuol dire? Luca era discepolo di Paolo e probabilmente ne ha preso qualcosa ... è l'amore di Dio che entra nella vita dell'uomo trasformandola, salvandolo, e qui dice una cosa stupefacente, **piena di grazia**, incredibile come titolo! Da questo titolo è saltato fuori “Immacolata concezione” piena di grazia, senza peccato perché in te la grazia di Dio ha trovato pieno accoglimento. I pittori, soprattutto i fiamminghi, quando dipingono l'episodio dell'Annunciazione, la dipingono sempre all'interno di una casa e, all'interno di una casa c'è sempre da qualche parte (o sulla mensola o sul camino, o sul tavolo ...) un vaso di cristallo purissimo, trasparente, che è l'immagine della pienezza di grazia di Maria, totalmente trasparente, senza peccato, piena di grazia. I Protestanti, siccome non riconoscono a Maria l'Immacolata Concezione, devono tradurre in modo diverso questo, e qualcuno nelle Bibbie Protestanti ... adesso si sono calmati un po' anche loro, traduceva quel “kekaritomene” in carina, graziosa ... non è proprio così eh! Karis e carino non c'entrano proprio niente! La parola karis greca è tradotta solo da una parola francese che ha conservato anche la radice: “charme”, fascino, bellezza, grazia, una cosa affascinante al massimo. Ma qui è la grazia di Dio che in Maria trova la sua pienezza. E poi **il Signore è con te**”. Mamma mia, che razza di saluto! E' un saluto ... sono tre cannonate! Per di più l'annuncio viene fatto ad una donna, nemmeno maritata, nemmeno madre! Ci sono delle cose sconvolgenti .. la Bibbia non ha mai fatto una cosa così, mai! E' una novità assoluta e che non si ripeterà più ... per indicare una donna oscura, in un villaggio oscuro della Galilea, che è resa grande dal marito per via del casato di Davide ... eppure l'Angelo va da lei, riconosce che lei è più grande di lui, e le dà questo saluto: “Ave Maria piena di grazia: il Signore è con te” che è la prima parte dell'Ave Maria che è entrata nella nostra preghiera. **A queste parole Maria fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.** Quando avviene una visione di Dio (l'angelo è la visione di Dio), la seconda parola è sempre “Non temere”, non avere paura, questa parola viene ripetuta per 400 volte nella Bibbia, per indicare che la fede è la sconfitta di tutte le paure. **L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.** E' una frase molto potente! **Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.** Si sa tutto di questo bambino! E' interessante perché deve ancora nascere e si sa tutto. Il nome: non lo decide Maria, non era la donna a dare il nome, era il padre e siccome il Padre non è Giuseppe ma è Dio, Dio sceglie il nome, gli mette il nome. Dio stesso è Padre di questo bambino e Lui gli mette il nome: Gesù. **Sarà grande** “mega” è uno di quei titoli che si danno solo a persone ... Carlo Magno,

Alessandro Magno, Leone Magno ... per dire personaggi straordinari, unici, e verrà chiamato **Figlio dell'Altissimo**; guardate che in greco per dire figlio ci sono due termini: uno è uios, e l'altro è pàis. Pàis siamo tutti noi, vuol dire anche servo, adottato, mentre uios è il figlio naturale; solo Gesù viene chiamato uios nella Bibbia. **Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ...** adesso finalmente capiamo! Finalmente la profezia fatta a Davide si rivela per quello che è; a chi pensava Dio quando ha fatto la promessa a Davide? Non a Davide, ma alla sua discendenza, a Gesù. Tra l'altro c'è una cosa curiosa perché la discendenza di Davide è assicurata da Giuseppe ma Giuseppe non è padre di Gesù e allora? Vuol dire che Gesù è Figlio di Dio ed è in qualche modo legato a Davide per via non naturale ma giuridica, perché Giuseppe è il padre che adotta Gesù come figlio ma è un'adozione di tipo giuridico, putativo. In realtà chi dà la personalità a Gesù è Dio! Ecco allora il problema: Dio ha fatto la promessa a Davide non per Davide, ma per Gesù che sarebbe nato da lui. E' Gesù, il Salvatore, colui al quale Dio ha fatto la promessa. E qui vorrei spiegarvi un momento ... Dio, per fare una promessa con qualcuno, un patto, deve avere di fronte uno che, più o meno, sia capace di mantenere le promesse. Se Dio fa un patto con me Lui lo mantiene il patto ma io no, io non sono in grado di mantenerlo, io, ma anche voi, siete poveri peccatori e noi, come poveri peccatori, non manterremo mai il patto, mai! Come fa allora Dio a tenere in piedi il suo patto perché per tenere in piedi un patto, perché un patto esista, tutti e due devono mantenerlo: Dio che lo fa ma anche l'altro! Allora, ha bisogno di un uomo altrimenti non vale, deve essere un uomo ... siccome non trova tra gli uomini uno capace di mantenere questa promessa cosa fa? Dice a suo Figlio: "Diventa uomo" e lo fa nascere da Maria. Gesù, essendo Figlio suo, è l'unico diventato il vero uomo che può mantenere la promessa di Dio. In Gesù, vero uomo, ma anche vero Dio, noi vediamo che l'Alleanza divina si compie e in questo modo Gesù garantisce per tutti noi la promessa. Sarebbe stato un guaio, e gli Ebrei questo non l'hanno capito, ecco perché aspettano sempre il Messia, loro aspettano l'Ebreo più bravo di tutti, che sia in grado di garantire con Dio la promessa ... ma non c'è! Non c'è un Ebreo così! Quell'Ebreo è Gesù che è Figlio di Dio. Allora la promessa tra Dio e l'umanità viene presa da Gesù come rappresentante dell'umanità, di tutta l'umanità, e viene sancita per sempre, diventa promessa vera ed eterna. E' quello che diciamo nella Consacrazione: "vera ed eterna Alleanza". Allora, non c'è più bisogno di obbligare la gente a convertirsi perché sia fedele a Dio, è Lui che garantisce per tutti gli uomini, da Adamo fino all'ultimo uomo! Questo è formidabile, ed è quello che gli Ebrei non hanno capito! Tutte le religioni, al di fuori di Gesù, per difendere la santità di Dio sono obbligate - è brutale quello che dico - ad ammazzare le persone. E' incredibile ma è così! E invece proprio l'Alleanza con Gesù ci libera da queste cose orrende e fa instaurare la libertà. Il cristiano non è uno che ha ragione per cui impone la sua ragione, è uno che siccome sa che uno solo ha avuto ragione e si chiama Gesù Cristo e questo rappresenta tutti gli uomini, non solo i cristiani, annuncia a tutti che tutti sono liberi. Ed è lì la differenza: noi non abbiamo bisogno di convertire nessuno, abbiamo bisogno solo di testimoniare perché la verità è talmente evidente che, prima o dopo, dovranno ammettere che è così, se non lo ammetteranno in vita lo ammetteranno dopo, quando vedranno Gesù. Io sono convinto che i Musulmani quando arriveranno di fronte a Dio e vedranno Gesù diranno: "Ah, ecco, tu ti chiami Maometto!" "No, mi chiamo Gesù!" "Ma allora era te che ..." "Sono io!" Ciò che l'uomo cerca nel suo profondo è solo uno: Gesù, ed è talmente vero che non c'è bisogno di obbligare nessuno perché

Dio è il Salvatore di tutti i popoli e di tutte le genti. Cercate di capire bene: “Maria, il Figlio che nascerà da te è più importante di te e tu sei stata preservata dal peccato per Lui, in vista di Lui, il quale è interprete di tutte le promesse fatte ad Israele; Lui le realizzerà e le compirà perché è l’unico che ha potuto dire a Dio di sì e l’ha detto sempre, completamente”. Noi no, non riusciamo, ma Lui sì, per sempre. Tanto è vero che l’unico che è risorto è Lui, cioè Dio ha dato ragione a Lui: questo è l’Uomo ed è il Salvatore. **Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine**”. E’ re per sempre! **Allora Maria disse all’angelo: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”. Le rispose l’angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te ... perché lo Spirito Santo? La Trinità è così: il Padre (Padre e Madre) che genera il Figlio e l’Amore che esiste fra i due, scambievolmente, è la terza persona della Santissima Trinità: lo Spirito Santo; l’Amore di Dio scenderà su di te e farà generare in te quel Bambino che è vero uomo e vero Dio, il vero interprete della salvezza ... e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà chiamato Santo e Figlio di Dio.** Capite che la Promessa è straordinaria! In altre parole: Gesù rappresenta il perfetto compimento della Promessa fatta a Davide; Lui è un Ebreo, è un discendente di Davide e in questo senso si compie la Promessa di Davide, però è anche l’uomo universale, è il Figlio di Dio, è quello che garantisce l’Alleanza, è quello che salva tutti, è l’unico Salvatore di tutto il genere umano, non ha bisogno di obbligare nessuno a convertirsi all’Ebraismo perché ha già vinto tutto. Su questo fatto proprio in questi giorni riflettevo una cosa: non bisogna avere paura del male perché il male è stato sconfitto dal Bene perciò basta affrontarlo, con serenità e con fiducia, e lo vincerai. L’unico che non è stato sconfitto è il Bene e, il Bene che non è stato sconfitto è il nome di Gesù per cui quello che nessuno è riuscito a vincere è Gesù, il male è già stato vinto perciò non dobbiamo aver paura del male. E quando parlo di male vuol dire: peccato, ingiustizia, la sofferenza, la malattia e la morte; arriveranno? Va bene, le affronteremo, ma non bisogna aver paura, è già stato sconfitto quello. L’unico che non è stato sconfitto è Gesù perciò non bisogna aver paura del male e bisogna aver fiducia del Bene, alla fine sarà quello che trionferà. Il segno finale qual è? **Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio**”. Perché avrà un figlio? Perché tu sapessi, Maria, che quello che Dio promette è vero. E difatti Maria cosa dice? **“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”**. Qui dentro si compie la Promessa di Dio, tutte le promesse si compiono. Maria diventa il punto di svolta della storia, quello che Dio ha promesso nell’A.T. si compie nella persona di Gesù, e Gesù diventa il Salvatore. L’unico in grado di rappresentare TUTTI noi di fronte a Dio, e garantisce per TUTTI, e salva TUTTI altrimenti, se non salvasse qualcuno non sarebbe il Salvatore universale e, in questo modo, noi in Lui siamo sicuri. Non andrà nessuno all’inferno? Speriamo di no. Un momento però, non è detto che tutti vogliano essere salvati, può anche darsi che qualcuno risponda di no, ma quello è un altro problema e ne parleremo in un’altra occasione.

Interventi

- *Questa universalità di Dio che è venuto per tutti ... però alla fine ha scelto un popolo e questa scelta non è stata una gran fortuna per quelle popolazioni perché prima erano terra di conquista per tutti, oggi gli Ebrei sopravvissuti sono in guerra con i Filistei di oggi, i Palestinesi, 6 milioni sono finiti nei forni ... alla fine? Non*

per tornare sul discorso del deicidio ma, aver scelto loro e non averlo riconosciuto come Dio ... come la metti tu? Come leggi questa storia del popolo Ebraico?

Il popolo Ebraico ha sbagliato ad interpretare la propria missione, basta. Come anche lo fanno attualmente gli integralisti Islamici, uguali! Loro credono che, avendo Dio scelto loro, li abbia autorizzati a obbligare tutti gli altri a diventare come loro ... ma non è così! E' lì il grande equivoco. E' vero che Dio li ha scelti, è verissimo, nessuno può negarlo: sono il popolo eletto, ma leggi il libro di Giona, è molto chiaro! Giona non capisce che lui è il popolo eletto perché Dio l'ha scelto per andare a dire a quelli di Ninive di cambiare vita, ma non perché Dio voglia distruggere Ninive, ma perché vuole salvarla. Il popolo eletto è il popolo che Dio manda nel mondo per annunciare la salvezza di Dio, non per dire "se voi non vi convertite sarete eliminati". Giona non vuol capire questo, tanto è vero che è disposto a morire annegato pur di non obbedire a Dio, perché rifiuta questa cosa ma Dio, che è più tenace di Giona, lo obbliga ad andare là e alla fine salva la città. Il popolo Ebreo è nel mondo come testimone della salvezza data a tutti, non solo a lui! Perciò il popolo Ebreo, se ha capito questo, la prima cosa che fa è di (?) i Palestinesi. Sul fatto del deicidio, della persecuzione, è chiaro che ci sono delle responsabilità anche cristiane, ma è chiaro che anche il popolo Ebreo non ha mai saputo interpretare fino in fondo la propria missione nel mondo ... che non è quella di avocare a sé la salvezza "noi siamo i salvati e voi siete quelli da salvare" ... anzi, gli Ebrei non ci tengono a far posto in mezzo a loro, non hai sangue ebreo perciò ne stai fuori ... no, Dio ha messo il popolo Ebreo come segno della salvezza per tutti i popoli. Non l'hanno mai capita! Poi è vero che tutti li hanno perseguitati, tutti si sono scatenati contro di loro e la cosa è terribile! C'è anche un destino di persecuzione stranissimo ... però quella è la verità. Il popolo Ebreo ... altro che costruire muri, dovrebbe abatterli i muri! Il popolo Ebreo è stato bene finché è vissuto in mezzo agli altri popoli, quando ha preteso poi di diventare lui il popolo ... Leggi la lettera a Diogneto scritta alla fine del primo secolo ... i Cristiani sono un popolo che non hanno una terra, non hanno i confini, non hanno una Patria ma vivono sparsi nel mondo come il lievito per dare a questo mondo la forza di crescere; appartengono a tutte le nazioni e non sono di una nazione in particolare ... non hanno bisogno di affermarsi come popolo Cristiano, perché sono lì per annunciare la salvezza. Invece lo sbaglio dell'Islam qual è? Che dove arrivano loro fanno lo "Stato Islamico" ma cosa vuol dire? Non hanno capito niente! E difatti lì dentro c'è posto solo per loro e gli altri vengono eliminati. Anche quelli là, tipo Turchia ... la Turchia aveva il 20% di Cristiani prima di Atatürk, con lui, Stato Laico, lo 0,0 % e qualcosa ... niente, spariti! Non vanno bene quelle cose lì! La salvezza è universale e la testimonianza è per tutti difatti Gesù l'ha detto chiaramente: "Il mio regno non è di questo mondo. Siete nel mondo ma non del mondo per annunciare la salvezza". Appartenete a vari popoli, ci sono cristiani Italiani, Francesi, Spagnoli ... sparsi dovunque per annunciare la salvezza e per far capire che essa non si identifica con nessuna nazione in particolare. Ma per me quello che è più bello è il fatto che Dio ha cercato dappertutto un uomo con cui poter stabilire un patto ... non l'ha trovato! E allora? Ha detto a suo Figlio: "Diventa uomo" e con Lui ha stabilito il Patto e ha dato l'incarico a suo Figlio di rappresentare tutti noi perciò noi siamo entrati nel Patto attraverso il Figlio che garantisce per noi. La salvezza è quella lì! Ecco perché noi accogliamo qua al Patronato Islamici Eizidi (?), Buddisti e tutto quanto ... tutti! Cosa vuol dire? Che è per tutti la salvezza. Qui non c'entrano i diritti umani ... è un po' di più, è la Salvezza destinata ad ogni popolo, non c'è nessuno che rimane escluso anche se non c'è una condivisione poi della fede, però la salvezza è così.